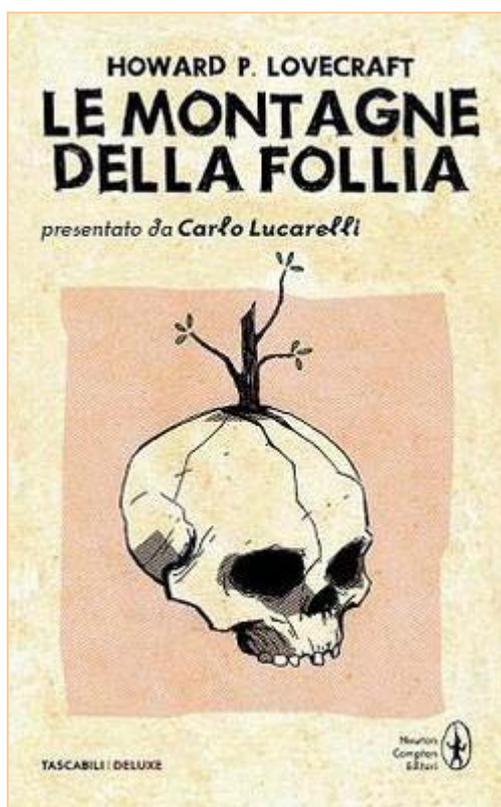


<http://www.fantascienza.com/magazine/notizie/11891/> >

L'Antartide di H.P. Lovecraft

In grotte sotto il continente ghiacciato vengono portati alla luce antichissimi reperti archeologici. Ma vengono anche risvegliati dal loro sonno millenario esseri antichi e mostruosi.



Sarà in libreria entro la fine del mese di gennaio la ristampa di una delle opere più avventurose del grande artista di Providence. Parliamo de *Le montagne della follia* (*At the Mountains of Madness*, 1936). L'opera in edizione integrale viene presentata da Carlo Lucarelli.

Il romanzo venne scritto da Lovecraft nel 1931 ma l'autore ebbe difficoltà a trovare un editore disposto a pubblicarlo e venne stampato solo nel 1936.

Possiamo dire che questo romanzo è un antesignano del genere di racconti su spedizioni verso regioni polari che nascondono nel gelo misteri e cose da non risvegliare. Ricordiamo a tale proposito anche *La cosa da un altro mondo* di John W. Campbell (dalla quale sono stati tratti due film), ma anche il *Senso di Smilla per la neve*.

Nel romanzo l'autore narra di una spedizione verso l'Antartide per ricerche sul campo e la eventuale catalogazione di specie viventi sconosciute. Ben presto questo si trasforma in una incredibile scoperta scientifica. Si trovano delle creature aliene ibernato che però si svegliano e prendono a uccidere i vari membri della spedizione.

Resta un solo superstite che si aggira nelle gallerie all'interno delle montagne e nella fuga scopre inoltre che quelle terribili creature sono a loro volta prede di altre ancora più mostruose.

Un romanzo che nonostante il tempo trascorso non ha perso nulla in freschezza di idee e che mette in lettore in uno stato di vera angoscia.

L'autore. Artista geniale e spietato indagatore del lato oscuro dell'animo umano, Howard Phillips Lovecraft è, insieme a Edgar Allan Poe, il padre della narrativa gotica americana, uno degli autori più affascinanti di tutti i tempi.

Nacque nel 1890 a Providence nel Rhode Island. Cresciuto in un ambiente familiare poco felice, dopo un'infanzia trascorsa in totale solitudine fu costretto ad affrontare ancora in giovane età terribili difficoltà economiche, contro le quali lottò fino alla fine dei suoi giorni. Si guadagnò da vivere col mestiere ingrato e mal pagato di revisore dei testi narrativi di aspiranti scrittori. Divenuto, ancora vivente, una vera e propria "leggenda", morì nella sua Providence nel 1937.

La quarta di copertina. *Le montagne della follia* è il romanzo più avventuroso di Lovecraft, quello dove il genere dell'orrore trova nella dimensione psicologica il luogo da pervadere con un senso di inquietudine sottile e contagioso. Ambientato in Antartide, *Le montagne della follia* racconta le gesta di una spedizione scientifica alle prese con reperti vecchi di milioni di anni; vestigia di un'antichissima civiltà, scomparsa da millenni, custodite da esseri che, giunti sulla Terra dalle profondità del Cosmo, sono tornati alla vita dopo un lungo periodo di ibernazione. Nel sottosuolo antartico, i protagonisti della vicenda vivranno una serie di avventure da incubo, eventi talmente terrorizzanti da spingere i membri della spedizione sull'orlo della pazzia. Lovecraft, mettendo in scena la sua originale visione del Cosmo, tesse una trama avvincente, catapultando il lettore in un mondo visionario e fantastico dominato dalla paura e dall'orrore.

Howard P. Lovecraft, *Le montagne della follia* (1936, *At the Mountains of Madness*).

Traduzione di Gianni Pilo, Newton Compton editori, collana Tascabili Deluxe, pagg. 144, euro 9,90.

Autore: Pino Cottogni - Data: 11 febbraio 2009